Il sostegno all'agricoltura biologica NON deve essere facoltativo

Le prossime settimane potrebbero essere decisive per stabilire se il sostegno all'agricoltura biologica verrà garantito come impegno comune della futura PAC o se diventerà facoltativo in tutta Europa. Se non agiamo ora, ciò potrebbe avere conseguenze drammatiche per i nostri agricoltori biologici e, di conseguenza, per lo sviluppo del settore, comprese le imprese di trasformazione alimentare, la certificazione e i servizi. Abbiamo bisogno del vostro aiuto, di quello di tutti voi, ora.

La PAC post-2027 è in fase di negoziazione a Bruxelles e nelle capitali nazionali. Le tre istituzioni si trovano attualmente in posizioni diverse:

La proposta della Commissione europea prevede che ogni Stato membro fornisca sostegno alla conversione e al mantenimento dell'agricoltura biologica. Tale obbligo è ora oggetto di dibattito tra i due colegislatori: il Consiglio e il Parlamento europeo.

Il Consiglio (dove è rappresentato il vostro governo nazionale) ha rimosso tale obbligo dalla propria posizione negoziale.

Al Parlamento europeo, il quadro è contrastante, con posizioni sia a favore del mantenimento dell'obbligo sia contrarie a tentativi di indebolirlo o eliminarlo.

Questo significa che esiste un rischio concreto di perdere la garanzia a livello UE proposta dalla Commissione. Se tale obbligo non venisse sancito nella PAC definitiva, il sostegno all'agricoltura biologica potrebbe dipendere sempre più dalle scelte politiche di 27 diversi Stati membri. Ciò minerebbe la prevedibilità per gli agricoltori, creerebbe una disparità di condizioni in tutta Europa e metterebbe a rischio lo sviluppo futuro del settore biologico. È importante comprendere che la PAC post-2027 influenzerà la politica agricola europea per almeno 7 anni. Se non riusciamo a garantire un obbligo comune ora, rischiamo di entrare nella prossima PAC senza alcuna garanzia a livello UE che gli Stati membri sosterranno gli agricoltori biologici nel rispetto dei loro impegni o coloro che desiderano convertirsi. Se perdiamo questa opportunità di garantire un obbligo comune a livello UE, ottenerlo in seguito sarà molto più difficile.

Il Consiglio ha già preso posizione. Ma è proprio per questo che la pressione deve continuare: i governi torneranno al tavolo delle trattative quando il Consiglio e il Parlamento negozieranno la legislazione definitiva. Allo stesso tempo, il Parlamento europeo sta ancora definendo la propria posizione.

Il nostro messaggio deve quindi essere ascoltato chiaramente e ripetutamente, a livello europeo e nazionale: la futura PAC deve garantire un sostegno obbligatorio alla conversione e al mantenimento dell'energia organica in ogni Stato membro dell'UE. Di seguito, troverete due aree in cui vi chiediamo di mobilitarvi: advocacy e comunicazione.